

A: famigliaevita@oasicana.it  
Oggetto: Alla Pravda caricano i titoli a pallettoni. E che importa dei fatti... - Avvenire

*Oggi attorno alla famiglia e alla vita si svolge la lotta fondamentale della dignità dell'uomo (Giovanni P. II)*

da E' vita - Avvenire

## Alla Pravda caricano i titoli a pallettoni. E che importa dei fatti...

Viene pubblicato il messaggio per la Giornata della vita. Toni miti, in positivo. E l'aborto un tema centrale ma accanto ad altri, alle radici degli atteggiamenti culturali contrari alla vita. I titoloni però si affannano a pescare nell'area semantica bellica: «I vescovi accusano... Ruini attacca... La Cei continua l'offensiva...» (*I'Unità*), «Nuovo affondo della Cei» (*Corriere della sera*), «L'attacco a tre punte della Cei» (*La Stampa*), «Milano, guerra alla 194. I ciellini assediano la Mangiagalli» (*I'Unità*). *I'Unità*, in particolare, lavora di taglia-e-cuci con sapienza degna della miglior Pravda: «I vescovi accusano le donne: abortite con leggerezza» è il titolo di ieri. Confrontiamo le cronache di Roberto Monteforte (*I'Unità*) e Marco Politi (*la Repubblica*), facendo il gioco delle differenze. Monteforte: «Per i vertici della Chiesa cattolica, dietro l'interruzione volontaria della gravidanza c'è troppa leggerezza anche se spesso dietro questa scelta, ci sono gravi drammi umani». Politi: «Si ammette anche che dietro le interruzioni di gravidanza "spesso ci sono gravi drammi umani", sebbene "a volte" vi si ricorra con leggerezza». La differenza sta in quell'«a volte» censurato da Monteforte e dall'*Unità*, così da rendere possibile il titolo con l'attacco dei vescovi alle donne. Politi dice di più (deve aver letto il testo per intero): «Il messaggio affronta peraltro il tema della vita in una dimensione più ampia». Si parla di ogni forma di disprezzo della vita, la propria e l'altrui: la droga, il doping, l'alcol, le corse in auto e in moto... Monteforte non se ne accorge e riduce l'ampia prospettiva culturale della Chiesa all'aborto. Dando subito la parola all'immarcescibile Boselli: «Questi attacchi confermano che sia proprio la legge che ha legalizzato l'aborto il vero obiettivo dell'offensiva della Cei». Eccessi ideologici. Ma la vera ideologia è quella del mercato. Ecco maternità e aborto nell'interpretazione di Cinzia Caporale, vicepresidente del Comitato di bioetica, così come viene riportata dall'*Espresso*: «Di fronte a una gravidanza indesiderata ci sono due interessi in conflitto. C'è l'interesse a nascere di un organismo che si sta sviluppando e c'è l'interesse della donna a non farsi sequestrare il suo corpo». Come in un horror di fantascienza, c'è un «organismo», un alieno ostile che s'installa cocciuto nel ventre d'una donna ignara e le vuole succhiare la vita, «sequestrandole il corpo». Riecco Giovanni Sartori (*La Stampa*): «Dicono che la legge sull'aborto è stata fraintesa, male applicata? Quella legge esiste da quando è stato fatto il referendum e loro se ne lamentano adesso... Come mai?». Sartori parla da New York e il jet lag rende distratti. La legge c'era prima del referendum, e che andasse ben applicata lo si dice da sempre. Ma per lui se ne parla adesso per motivi politici: «Con un sistema elettorale spurio, nelle aree marginali anche un 3% di voti cattolici può far pendere la bilancia. Ruini sa che in questo momento tutti saranno ossequiosi...». Grazie per il 3% e per il «marginali». Che la Chiesa parli per amore dell'uomo e della verità non è previsto. L'unica molla è l'interesse. Matita blu? No, rossa. Di vergogna.

di Tommaso Gomez

---

Sto inviando le mail (di solito 5 o 6 a settimana) ad amici della Associazione OASI CANA Onlus ([www.oasicana.it](http://www.oasicana.it)) che in passato ci hanno fornito in vario modo il loro indirizzo. Si tratta di notizie, curiosità, segnalazioni, relative alla famiglia, alla vita od alla nostra Associazione.

Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate all'indirizzo [http://www.oasicana.it/elenca\\_files/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files/elencafilesnw.php)

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne Ti prego di segnalarmelo con una mail a [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it) indicando il tuo indirizzo e-mail.

Ti chiedo inoltre di segnalarmi Tu eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it).

Chi volesse essere inserito in questa lista di distribuzione può richiederlo allo stesso indirizzo.

